

lo sport in tv

- 09,00** Mondiali di pattinaggio **EuroSport**
- 15,00** Calcio: ITA-ING under 18 **RaiSportSat**
- 15,40** Tirreno-Adriatico, ultima tappa **Rai3**
- 18,00** Calcio a 5: Italia-Brasile **RaiSportSat**
- 20,30** Basket: Real Madrid-Kinder **Tele+Nero**
- 20,40** Juventus-Arsenal **Italia1**
- 20,45** D. La Coruña - B. Leverkusen **SportStream**
- 22,30** Sparta Praga-Porto (diff.) **CalcioStream**
- 22,45** Pressing Champions League **Italia1**
- 00,00** Panathinaikos-Real M. (diff.) **SportStream**



## Milan-Hapoel, «blindato» l'albergo che ospita gli israeliani

Ritorno dei quarti di Coppa Uefa: domani in campo anche l'Inter a Valencia, ma senza Ronaldo e Vieri

**MILANO** Domani Inter e Milan saranno di scena nelle gare di ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa. A San Siro i rossoneri dovranno rimontare l'1-0 contro gli israeliani dell'Hapoel Tel Aviv (nella foto un'immagine della gara d'andata che si giocò a Nicosia per motivi di sicurezza). La squadra israeliana da ieri sera alloggia in un grande albergo vicino a piazzale Lotto, nella zona Fiera. Le forze dell'ordine stanno presidando l'intera zona dal primo pomeriggio di ieri. Dalle 13 è scattato il divieto di sosta in quasi tutta la via sulla quale si affaccia l'hotel: le macchine che ancora sono parcheggiate nei pressi dell'albergo sono state rimosse prima dell'arrivo degli israeliani. All'ingresso dell'albergo ci sono due "volanti" della polizia e una macchina della polizia municipale, mentre all'interno, dal piano terra fino al tetto, agenti in divisa e in borghese controllano l'intero edificio. In questo clima domani si cercherà anche di giocare al calcio ed il Milan, che non ha mai vinto la Coppa Uefa, tenterà di ribaltare il risultato per assicurarsi la semifinale. Rui Costa ha detto: «Vogliamo la Coppa Uefa, è una

competizione a cui teniamo molto ed è per questo che la partita di giovedì assume un valore fondamentale per la nostra stagione. Ribaltare l'1-0 dell'andata è il nostro principale obiettivo in questo momento». A Valencia l'Inter deve «recuperare» l'1-1 dell'andata. I nerazzurri sono primi in classifica in serie A a pari merito con la Roma e solo tre giorni dopo la gara di Coppa riceveranno al Meazza proprio i giallorossi. In Spagna Cupe non ha portato Ronaldo e Vieri. Javier Zanetti, uno degli uomini più in forma, immagina tatticamente la partita: «Noi andremo lì per fare subito gol, è l'unica alternativa che abbiamo. D'altra parte non credo che loro si fideranno a giocare per uno 0-0. C'è rammarico per l'andata perché subire il pareggio da una squadra in 10 non è stato un fatto positivo ma possiamo rimediare». L'argentino, capitano della squadra, conta molto sul momento magico di Recoba «uno che quando vuole fa sempre la differenza». La coppia d'attacco sarà composta da Ventola e Kallon.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# Champions, la Roma scende a Liverpool

Giallorossi battuti per 2-0. Il Barcellona vince a Istanbul e va ai quarti assieme ai «reds»

Max Di Sante

**LIVERPOOL** Bastava un pareggio, si è concretizzato un incubo: due a zero, una sconfitta sonora, dura, inappellabile. Sì, perché il Barcellona vince a Istanbul e tra tante ipotesi positive per Totti e compagni, arriva proprio l'unica negativa. Liverpool e Barcellona passano il turno, la Roma e il Galatasaray perdono e sono eliminate.

Il Liverpool è una maledizione per la Roma, una squadra che però ieri sera, ha fatto ben poco per sfare questo mito negativo. La partita comincia male, è un assedio costante, continuo asfissiante. Gli inglesi (diretti in panchina da Gerard Houllier, l'allenatore francese fermo dal 13 ottobre scorso, dopo essere stato operato a cuore aperto) corrono a perdifiato, sono sempre i primi ad arrivare sui palloni, vincono tutti i contrasti, si trovano alla perfezione tra di loro. Al contrario, i giallorossi non riescono ad uscire dalla propria meta-campo. È una situazione di affanno totale, è difficile anche ragionare. Ci si aspetta il gol da un momento all'altro. Al 6', Šmicer tira una bomba che Antonioli devia in angolo. Sugli sviluppi del corner, la palla, è respinta in una zona dove accorre Murphy. Assuncao lo atterra, l'arbitro norvegese Pedersen decreta il rigore: il tiro di Litmanen spiazza Antonioli, 1 a 0.

La partita cominciata male si mette peggio. Perché la Roma non reagisce e il Liverpool dilaga. I suoi giocatori tagliano la metacampo con autentiche rasoiate, è panico tra i giallorossi. Murphy, Gerrard, Litmanen corrono come furie e si trovano come vecchi amici. Non possono continuare così, devono forse pensare i romanisti che lo lasciano fare. Capello guarda sconsolato e, stranamente, non si agita come al solito.

È vero, non possono continuare su questi ritmi indiviati. Infatti, verso il venticinquesimo del primo tempo i «reds» cominciano a sentire la fatica. Ed esce la Roma. Finalmente, i giallorossi alzano il baricentro e cominciano a farsi vedere anche nella metacampo avversaria.

Ma Totti è tenuto in consegna da almeno tre inglesi, circondato da una ragnatela che non lo abbandona un attimo.

La Roma si affaccia in attacco, ma produce poco. Batistuta riceve pochi palloni e quelli che gli arrivano sono «sporchi» o, comunque, inutilizzabili; Candela ha le idee confuse ed è impreciso, Assuncao non riesce ad entrare in partita. Arrivano solo alcuni cross alti per Bati e Totti. Henchoz e Hyypia hanno buon gioco. Soltanto verso la fine del primo tempo, la Roma si fa viva davanti e il Liverpool comincia a ripiegare, ma il tempo è scaduto e l'arbitro fischia il riposo.

Con l'inizio della ripresa, Capello inserisce Delvecchio al posto di Lima (all'ala sinistra) e Montella al posto di Batistuta. Nelle prime battute, i giallorossi appaiono più ordinati. Finalmente all'ottavo minuto, c'è il primo tiro in porta. È uno scambio Candela-Totti e tiro di quest'ultimo, in area. Non ha esito positivo ma è il significato che si può pensare anche ad offendere.

All'11, c'è un cross di Assuncao, uscita difettosa di Dudek, Montella, di testa, non riesce ad approfittarne. Al 13', Xavier, precede di un soffio Montella, un minuto più tardi Candela crolla per Delvecchio, che, di testa, manda alto.

La Roma ci crede e si butta avanti, ma il Liverpool non sta a guardare. Al 15', Riise tira dal limite, Antonioli respinge. E, al 19', gli inglesi raddoppiano: c'è un calcio di punizione di Riise per un fallo (con ammonizione) di Tommasi, la palla alta arriva ad Heskey che surclassa in elevazione Aldair, colpo di testa e gol. Imparabile per Antonioli.

È un duro colpo per la Roma. «Bucata» per la seconda volta proprio quando sembrava potere recuperare... Capello tenta la carta Cassano e inserendolo al posto di Assuncao sulla fascia destra.

Ma la situazione cambia di poco. Montella si dà un gran da fare, si muove tantissimo, ma la palla gli arriva raramente. I giocatori del Liverpool sono bravi nel pressing, si fanno sempre trovare in tre o quattro intorno a ogni giocatore giallorosso: corrono di più. Il risultato è che le azioni romaniste sono sempre imprecise, i palloni deviati, i lanci troppo lunghi. Dalla Turchia arrivano pessime notizie, la Champions si allontana sempre più. Fino a svanire.



Il primo gol del Liverpool realizzato, su rigore, dal finlandese Jari Litmanen. Nella ripresa realizzerà il 2-0 Heskey

LIVERPOOL	2
ROMA	0
<b>LIVERPOOL:</b> Dudek 6; Abel Xavier 6, Henchoz 6,5, Hyypia 7, Carragher 6; Šmicer 6,5 (46' st McAllister sv), Murphy 6, Gerrard 6,5, Riise 7; Litmanen 6,5 (43' st Bišcan sv), Heskey 7 (19 Arphexad, 5 Baroš, 20 Barnby, 24 Diomède, 29 Wright)	
<b>ROMA:</b> Antonioli 6; Panucci 6,5, Samuel 6, Aldair 5; Tommasi 5, Assuncao 5, Emerson 5, Lima 5,5 (1' st Delvecchio 6), Candela 5,5; Totti 5, Batistuta 5 (1' st Montella 6) (80 Pelizzoli, 3 Zago, 15 Zebina, 25 Guigou, 18 Cassano)	
<b>ARBITRO:</b> Pedersen (Nor)	
<b>RETI:</b> 7' pt Litmanen (rigore); 19' st Heskey	
<b>NOTE:</b> ammoniti Tommasi, Abel Xavier e Samuel	

## La regola degli scontri diretti premia gli inglesi Gruppo A, il Manchester primo davanti al Bayern

Il gol di Luis Enrique ha dato al Barcellona la vittoria sul Galatasaray e ha condannato il primo posto. A nulla è valsa la vittoria del Bayern Monaco sul Nantes (2-1, Ahameda per i francesi poi Jeremies e Pizarro). Oggi si chiude la seconda fase con Panathinaikos (punti 7)-Real Madrid (15) e Sparta Praga (3)-Porto (4), nel gruppo C. Deportivo (10)-Leverkusen (7) e Juventus (4)-Arsenal (7) nel gruppo D. I bianconeri sono già matematicamente eliminati perché, anche in caso di arrivo di tre squadre a 7 punti (possibile in caso di vittoria della Juve con contemporanea sconfitta del Bayer), gli uomini di Lippi sono in svantaggio con inglesi e tedeschi nella classifica degli scontri diretti.

Boavista (0-3 gol di Blanc, Solskjær e rigore di Beckham) il Manchester s'è guadagnato il primo posto. A nulla è valsa la vittoria del Bayern Monaco sul Nantes (2-1, Ahameda per i francesi poi Jeremies e Pizarro). Oggi si chiude la seconda fase con Panathinaikos (punti 7)-Real Madrid (15) e Sparta Praga (3)-Porto (4), nel gruppo C. Deportivo (10)-Leverkusen (7) e Juventus (4)-Arsenal (7) nel gruppo D. I bianconeri sono già matematicamente eliminati perché, anche in caso di arrivo di tre squadre a 7 punti (possibile in caso di vittoria della Juve con contemporanea sconfitta del Bayer), gli uomini di Lippi sono in svantaggio con inglesi e tedeschi nella classifica degli scontri diretti.

## la giornata in pillole

- **Barrichello sulla F2002**  
**In pista a Barcellona**  
Rubens Barrichello ha fatto ufficialmente la sua conoscenza della Ferrari che lo accompagnerà nel corso della stagione: la nuova F2002, che potrebbe esordire in campionato già a partire dal prossimo GP del Brasile. Il brasiliano resterà a Barcellona fino a giovedì.
- **Rally, per il titolo McRae disposto a tagliarsi un dito**  
Pur di riconquistare il titolo mondiale rally il britannico Colin McRae è pronto a tutto. Anche a tagliarsi un dito. Lo scozzese della Ford si è fatto male alla mano sinistra andando a sbattere contro un albero al Rally della Corsica. Da allora il dito continua dolergli, impedendogli di guidare al massimo. Puntando dritto al titolo adesso ha deciso: il prossimo fine settimana gareggerà al Rally della Catalogna con una protezione speciale, ma se dovesse vedere che la situazione non migliora è seriamente intenzionato a farsi amputare una falange del dito.
- **Rugby, l'Italia si allena ma non ha le porte**  
Lo spostamento del raduno da Tirrenia a Frascati, in vista di Irlanda-Italia del Sei Nazioni di sabato prossimo, ha creato qualche contrattempo agli azzurri. I giocatori non hanno potuto allenarsi sul campo dello stadio Cocciano perché giudicato troppo duro e poco somigliante a quello di Dublino. Così sono stati costretti a emigrare a Rocca Priora, dove mancano le porte «ad acca». L'allenamento del mercoledì prevede una lunga sessione di piazzati, per cui ogni giocatore saranno costretti a spostarsi di nuovo sul campo dello stadio Tre Fontane.

Aldo Quaglierini

## l'Intervista

Venerdì a Montesilvano il 14° congresso nazionale dell'Uisp

Nicola Porro  
presidente dell'Uisp

# «Lo sport? Un diritto di cittadinanza»

**ROMA** «Cittadini dello Sport», è questo il tema centrale intorno al quale si svilupperà il quattordicesimo congresso nazionale dell'Uisp che si svolgerà nel prossimo fine settimana a Montesilvano, in provincia di Pescara. Un tema che implica una visione del mondo, una filosofia, un indirizzo preciso e che la dice lunga sugli impegni e sulla vita stessa di una associazione che cura, organizza e tutela tutto un mondo di società sportive dilettantistiche. Un mondo che coinvolge un milione di persone.

Aprirà il congresso nazionale, la relazione del presidente Nicola Porro, la persona più indicata per parlare del concetto di cittadino dello sport: «Noi concepiamo lo sport - dice Porro - non solo come una attività ricreativa, ludica, di benessere, ma come un diritto. Un bene comune, un diritto da tutelare, come la salute, l'istruzione. Per questo facciamo riferimento allo "Sport per Tutti", per

questo parliamo del collocamento del movimento sportivo nel terzo settore, quello dell'associazionismo, del volontariato, del no profit...».

**Sono cambiate le cose negli ultimi anni...**

«Certo, basti pensare che l'Uisp nasce nel '48, nell'ambito del collaterale politico, sviluppandosi prevalentemente nelle regioni dove più forte era stata la presenza partigiana e con lo scopo di garantire l'accesso

alla pratica sportiva ai meno abbienti. Per questo, allora, si parlava di "sport popolare". Poi, nel corso degli anni, il vecchio modello si è via via modificato, prestando attenzione ai profondi cambiamenti della società, all'interesse della pratica sportiva, di fasce sociali sempre più ampie, del ceto medio, delle nuove sensibilità, di un nuovo stile di vita, del fitness, del concetto di benessere di stampo anglosassone. Quindi, da

"sport popolare" diventa "sport per tutti", pur mantenendo lo stesso acronimo "Uisp". Un cambiamento di nome che, pur mantenendo fermi alcuni valori, in particolare il significato educativo e sociale dello sport, tiene ben presenti le mutazioni che sono avvenute nella società. Il cambio di nome avvenne nel '90. Perché parla di significato educativo e sociale dello sport?

«Ci troviamo di fronte ad una società in rapida evoluzione, immigrazione, linguaggi diversi... I valori, il sistema di regole di una attività sportiva hanno un grande impatto pedagogico, in modo non coercitivo, anche su culture diverse. Lo sport in genere è fortemente socializzante. Per questo siamo contro il decreto Castelli che ridimensione le politiche nelle carceri minorili, ostacolando, in pratica, l'attività sportiva. È

un provvedimento iniquo e siamo scettici anche sulla sua efficacia».

**Non è il solo provvedimento del governo Berlusconi che non vi piace...**

«Non ci piace neanche il decreto Sirchia che, in pratica, farà pagare le visite obbligatorie per l'attività sportiva. Ci siamo battuti contro la riforma Moratti della scuola, la famosa proposta Bertagna, che parlava di sport come materia facoltativa. L'intenzione era probabilmente quella di affidare l'educazione fisica al circuito del fitness commerciale... Poi, per fortuna, il governo ha fatto marcia indietro. L'educazione fisica è un diritto... come sarebbe stato possibile, mi chiedo, concepire tutto questo con la facoltà di Scienze motorie?...»

**Quella che passò con la riforma Melandri dello Sport?**

«Sì, noi diamo un giudizio sostanzialmente positivo di quella riforma. Soprattutto per quanto riguarda la legge sul doping, quella sul

credito sportivo, l'istituzione della facoltà di Scienze motorie all'Università, e la trasformazione delle società calcistiche in Spa, era una ipocrisia, una ambiguità... Ma la riforma è rimasta a metà. Va bene la riforma del Coni, ma il dilettantismo? Lo Sport per tutti?»

**Voi che cosa proponete?**  
«Chiediamo l'istituzione di un comitato dello Sport per tutti che veda rappresentati gli enti locali, le Regioni, il dilettantismo, e anche il Coni, in una posizione paritaria. Ma altrettanto importanti sono le politiche finanziarie».

**Cioè?**  
«Una strategia delle risorse che preveda un impegno del Tesoro, la tassa di scopo, il 5% sui diritti tv sul calcio, come già avviene in Francia, e l'impegno dello Stato per finanziarie campagne collettive sociali, per gli anziani, contro la sedentarietà, contro il fumo... Campagne da affidare all'associazionismo».